

# Lesioni stradali, prima condanna

Due anni al pirata che contromano travolse un centauro: lo ferì e non lo soccorse

**VERONA** Il 16 aprile 2016 Mattia Licata, 28 anni, veronese, transitò a un semaforo col rosso e, contromano, travolge un giovane centauro ferendolo: anziché soccorrerlo, l'investitore tentò di far perdere le sue tracce ma in un mese di indagini serrate la polizia municipale risalì al suo nome. Per Licata, su disposizione del gip Luciano Gorra che applicò per la

prima volta in Italia la nuova legge, scattarono i domiciliari. Ieri è stato condannato a due anni e gli è stata revocata la patente. a pagina 9



# Lesioni stradali, due anni e revoca della patente al primo pirata arrestato

Contromano urtò e ferì centauro ma non lo aiutò: pena più alta per la nuova legge. E per ora resta ai domiciliari

**VERONA** Sono le 19.40 del 16 aprile 2016 quando Mattia Licata, 28 anni, veronese, transitò a un semaforo col rosso e, contromano, travolge un giovane centauro ferendolo: anziché soccorrerlo, l'investitore tenta di far perdere le sue tracce ma in un mese di indagini serrate la polizia municipale risale al suo nome. Per Licata, su disposizione del gip Lucia-

no Gorra che applica per la prima volta in Italia la nuova legge sull'omicidio e le lesioni stradali appena entrata in vigore, scattano gli arresti domiciliari: ieri, con il suo avvocato Enea Rizzo, ne ha chiesto la revoca al giudice Giuliana Franciosi che si è riservata la decisione. Un'udienza preliminare, quella che si è tenuta all'ex Mastino, che per Licata si è

chiusa con una condanna in abbreviato (rito che garantisce lo sconto di un terzo sulla pena) a due anni: la procura ne aveva sollecitati tre. E non è finita, perché al giovane è stata



Peso: 1-7%,9-37%

anche revocata la patente di guida: licenza che peraltro, quando si mise al volante del suo Fiat Qubo blu e centrò l'incolpevole scooterista per poi fuggire via, risultava sospesa.

Stando al capo d'imputazione di cui ieri è stato ritenuto penalmente responsabile, quella sera Licata aveva sorpassato le auto ferme al semaforo rosso di contrada Moranda, snodo che regola il senso unico alternato all'ingresso di San Felice Extra, per poi urtare un motorino proveniente in senso opposto, e lasciare a terra un ragazzo di 20 anni, che riportò lesioni gravi a un braccio. Insieme a lui, nei guai per favoreggiamento si ritrovarono anche il padre e la fidanzata. Fu una testimone ad assistere all'investimento e chia-

mare il 118 insieme ai vigili urbani del comandante Luigi Altamura. In piena notte, grazie a un altro testimone, il Qubo venne trovato fermo poco lontano, in via Corso, con una ruota a terra e senza quello specchietto sinistro che si era spezzato all'incrocio. Ma quando gli agenti incrociarono i dati nel database, scoprirono che alle 21, guardacaso, era stata sporta denuncia per il furto del mezzo in via Betteloni. Da lì scattarono le indagini coordinate dal pm Valeria Ardito ed emerse che in passato Licata era già stato sanzionato tre volte per guida in stato di ebbrezza e al momento avrebbe avuto la patente sospesa fino al 19 aprile 2016. A incastrarlo, alla fine, furono le celle telefoniche. Fortunatamen-

te, la vittima se la cavò con una frattura scomposta al braccio e altri traumi con una prognosi di 90 giorni, ma il gip Luciano Gorra nell'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari aveva comunque usato toni pesanti parlando di «manovra stradale dissennata». Di più: «Va sottolineata la rilevante gravità della condotta dell'indagato il quale, dopo aver travolto il conducente del ciclomotore superando il veicolo che lo precedeva passando con il semaforo rosso e invadendo l'opposta corsia di marcia, si è dato repentinamente alla fuga, incurante delle gravi lesioni procurate alla persona lesa e sottraendosi a ogni rilievo di legge». Ieri la condanna.

**Laura Tedesco**

**Marzo '16**



● Quella sera Mattia Licata aveva sorpassato le auto ferme al semaforo rosso di contrada Moranda, snodo che regola il senso unico alternato all'ingresso di San Felice Extra (foto)



**Giudice** Il gip Giuliana Franciosi lo ha condannato in abbreviato

**Operazione «Moranda»**

Nonostante la falsa denuncia per furto, i vigili del comandante Luigi Altamura (foto) hanno risolto il caso



Peso: 1-7%,9-37%